



UNIVERSITÀ DI PARMA

INAUGURAZIONE

Anno Accademico 2022-2023

**Intervento della Presidente
del Consiglio del Personale
Tecnico Amministrativo**

Carla Sfamurri

Auditorium Paganini
Parma

23 febbraio 2023

*Autorità,
Magnifiche Rettrici e Magnifici Rettori,
gentili studentesse e studenti,
docenti,
colleghe e colleghi,*

la scaletta di questi primi interventi evidenzia chiaramente il ruolo del personale dell'Ateneo, che ha al centro lo studente e lo accoglie da una parte con la competenza scientifica del corpo docente, dall'altra con la professionalità tecnico amministrativa.

La componente tecnico amministrativa è elemento vitale dell'Università, livello più alto di istruzione e volano dello sviluppo del Paese, non solo culturale, ma anche socio-politico ed economico.

Nella nostra Costituzione l'istruzione è strettamente legata al merito quando sancisce il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. E questo riferimento al merito non è il solo contenuto nella Costituzione.

Il concetto di merito, già presente tra i filosofi nell'antica Grecia, ha visto, nel tempo e nel dibattito filosofico e sociologico, connotazioni diverse.

Consapevoli dell'importanza del merito per la nostra società, crediamo che esso sia un principio soggettivo a cui "assoggettarsi": è il dovere di ciascuno di conseguire gli obiettivi al meglio, secondo le proprie capacità e il proprio ruolo.

Per arricchire la cultura del merito, grazie al nostro Rettore e al Direttore Generale, abbiamo avviato, in Ateneo, un importante percorso di crescita manageriale, di valutazione delle competenze e di valorizzazione del personale, con l'obiettivo di attivare processi volti alla crescita delle persone e della loro professionalità, per instaurare in ognuno fiducia nello sviluppo delle proprie potenzialità, dal superiore gerarchico al collaboratore, non sancendo norme o effettuando proclami, ma in modo partecipativo in tutta l'organizzazione, tramite le persone che hanno acquisito una consapevolezza e un linguaggio rinnovato.

La forza della coesione è capace di muovere processi sfidanti, certamente grazie alle competenze, ma ancor più grazie all'agire sinergico di tutte le componenti dell'Istituzione e potendo contare su un personale tecnico amministrativo motivato e inserito in una realtà di benessere organizzativo.

Siamo una Università grande: 30.000 studenti, circa 1.000 docenti e oltre 900 unità di personale tecnico amministrativo. Stiamo gestendo 14 progetti nell'ambito del PNRR, con finanziamenti complessivi di circa 60 milioni di euro.

Per affrontare questa sfida la valorizzazione del merito è elemento indispensabile.

Valorizzare il merito non può prescindere dal riconoscimento economico, ancor più oggi nella attuale congiuntura.

Finanziamenti e retribuzioni nel campo dell'istruzione, purtroppo, vedono l'Italia in fondo alle classifiche europee: il corpo docente ha retribuzioni inferiori rispetto ai colleghi di molti altri Paesi europei, dove la libertà di insegnamento

e di ricerca è supportata da possibilità ben diverse di finanziamenti e retribuzioni; parimenti il personale tecnico amministrativo delle Università (dati dell'Aran aggiornati al 19 dicembre 2022) è la categoria peggio retribuita del comparto pubblico, con trattamenti accessori di gran lunga inferiori.

All'evidente problema delle retribuzioni, si aggiunge, a livello nazionale, per il personale tecnico amministrativo, la difficile possibilità di carriera, che non dovrebbe essere evento sporadico e per pochi, ma concreta possibilità di riconoscimento del merito e della professionalità acquisita negli anni.

Per contrastare l'inevitabile demotivazione conseguente a questi importanti aspetti della vita professionale di ciascun lavoratore, per poter richiedere al personale tecnico amministrativo delle Università una prestazione sempre più efficace ed efficiente, per creare cambiamento significativo ed energico, per contrastare la scarsa attrattività delle nostre Istituzioni, evidente anche nei processi concorsuali e nella fuga di professionalità e competenze, riteniamo necessarie alcune azioni:

- l'eliminazione dei vincoli normativi che non consentono di incrementare il fondo del salario accessorio, oggi penalizzante per il personale tecnico amministrativo degli Atenei rispetto a quello degli altri comparti, e che non favoriscono azioni forti e necessarie di welfare, come dimostra anche quanto sta avvenendo in altre realtà lavorative private, dove gli strumenti di sostegno sono adottati più liberamente;
- il ripristino degli scatti stipendiali anche per il personale tecnico amministrativo, quale mitigazione del gap con gli altri comparti, ma soprattutto quale stabile gratificazione per la dedizione e l'impegno costante verso l'Istituzione;

- un sistema di upgrade anche per il personale tecnico amministrativo, il quale deve poter non solo immaginare, ma contare di poter migliorare la propria posizione professionale, con criteri e percorsi definiti e di ben più ampia portata numerica rispetto a quella attuale;
- rinnovi contrattuali tempestivi, quale strumento di giusto riconoscimento della dignità del lavoro.

Il personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma ha dimostrato, in questi anni, di operare con elevata professionalità e tanto è disposto a dare per contribuire ancora allo sviluppo dell'Ateneo.

Proprio nel momento in cui, giustamente, si chiede agli Atenei uno sforzo di allineamento all'efficacia e all'efficienza del privato, e la sfida del PNRR ne è l'esempio, sono quanto mai necessarie importanti azioni di riconoscimento, professionale ed economico.

Il dibattito, la contrattazione e i ruoli di responsabilità devono operare al fine di pervenire a soluzioni positive per una giusta gratificazione del lavoro e per provvedere all'allineamento delle nostre retribuzioni a quelle del resto del comparto pubblico.

In questo frangente, inoltre, alle figure apicali e ai ruoli di responsabilità è richiesto di spendere, con maggiore incisività, le competenze proprie del ruolo, leadership, autorevolezza e intelligenza emotiva, al fine di valorizzare e motivare in modo intenso e costante il personale.

Lo riteniamo un dovere etico e morale.

Carla Sfamurri